

Cristiano Scandurra, Fabrizio Mezza e Vincenzo Bochicchio

Individui non-binary e genderqueer: Una review critica su salute, stigma e risorse

Non-Binary and Genderqueer People: A Critical Review on Health, Stigma and Resources

Abstract

L'espressione *non-binary e genderqueer* (NBGQ) indica quelle persone che vivono la propria identità di genere in modo non conforme al binarismo di genere, ovvero non riconoscendosi esclusivamente né nel genere maschile né in quello femminile, ma in uno o più generi che oscillano tra questi, li attraversano e/o ne esulano completamente. Nonostante il notevole incremento di conoscenze raggiunto nell'ultimo decennio sulla popolazione *transgender*, la ricerca psicosociale ha spesso omogeneizzato la pluralità di declinazioni identitarie abbracciate da questa ampia categoria-ombrello, occultando cruciali differenze di vissuti ed esperienze identitarie come quelle NBGQ. Il presente contributo raccoglie ed esamina, tramite una review critica, gli studi internazionali che negli ultimi anni si sono focalizzati sulla popolazione NBGQ. Opportunamente differenziate dalla popolazione transgender, queste persone rivelano peculiari processi identitari e una specificità di bisogni, barriere e rischi sanitari. I dati sulla salute delle persone NBGQ, seppur ancora scarsi e poco chiari, evidenziano un quadro di forte disparità e rischio psicosociale, riconducibili allo stigma ancora radicato che grava sulla non conformità di genere. Le brevi raccomandazioni cliniche e di ricerca fornite sottolineano la necessità di un ripensamento degli assetti normativi imperniati sul binarismo di genere e di un ampliamento delle prospettive e degli approcci che orientano le pratiche professionali.

Parole chiave: non-binary; genderqueer; transgender; salute; pratica affermativa

Abstract

The expression *non-binary and genderqueer* (NBGQ) refers to individuals who have a gender identity that is not-conforming to gender binary, identifying themselves with a neither exclusively masculine nor feminine gender, but rather situating themselves beyond the gender binary, fluctuating between genders, or rejecting the gender binary. Despite the considerable increase in knowledge achieved over the last decade about the transgender population, psychosocial research has often treated such a population homogeneously, not highlighting crucial differences in diverse experiences and identity, such as those concerning NBGQ people. The current contribution collected and examined, through a critical review, international studies that in recent years were focused on the NBGQ population. Appropriately differentiated from transgender people, NBGQ individuals experience peculiar identity processes and specific needs, barriers, and health risks. Data on the NBGQ health, although still scarce and unclear, highlighted the presence of strong health disparities and psychosocial risks, due to the stigma towards gender nonconformity. The brief clinical and research recommendations provided underline the need for a rethinking of the normative structures based on gender binary and an expansion of the approaches guiding professional practices.

Keywords: non-binary; genderqueer; transgender; health; affirmative practice

Introduzione

Negli ultimi anni, l'accresciuta visibilità e il maggiore riconoscimento culturale delle persone transgender ha trovato una sua eco nella diffusione di svariate espressioni e termini per riferirsi ad una popolazione la cui estrema eterogeneità è oggi largamente documentata (Vitelli et al., 2017).

La dizione *transgender* è entrata ormai nell'uso comune per indicare coloro che percepiscono la propria identità di genere come non completamente allineata al genere assegnato loro alla nascita in base al sesso biologico (American Psychological Association [APA], 2015). Accanto ad essa, altre espressioni – *non-binary*, *genderqueer*, *gender variance*, *gender nonconforming* – si attestano sempre più in ambito scientifico-culturale per evidenziare, più nello specifico, lo sganciamento del vissuto identitario e della sua espressione dalla visione binaria del genere (Eliason, 2014).

Difatti, se in alcune persone transgender il vissuto di incongruenza di genere si delinea chiaramente come desiderio di appartenere a quello che, secondo il sistema binario, è il genere opposto a quello che è stato loro attribuito alla nascita, in altre persone è lo stesso dualismo maschile/femminile normativamente imposto ad essere vissuto come insufficiente e inadeguato a riflettere il genere percepito come proprio. Si definiscono, appunto, *non-binary e genderqueer*¹ (NBGQ) quelle persone la cui identità di genere risulta non conforme alle norme culturali e prescrittive che esitano nel binarismo di genere, e che non riconoscono quest'ultimo come rappresentativo del proprio vissuto identitario.

Si pone così, in seno alla popolazione transgender, la necessità di una cruciale distinzione: le identità che ricalcano il binarismo di genere – riproposto con la polarità binaria FtM (*female-to-male*) e MtF (*male-to-female*) – e le identità che prescindono da esso, non-binarie appunto (Koehler, Eyssel, & Nieder, 2018; Reisner & Hugto, 2019).

¹ È alle prospettive *queer* (dall'inglese "eccentrico", "insolito", "bizzarro"), affermatesi nel panorama scientifico-culturale statunitense nei primi anni Novanta, che può farsi risalire il riconoscimento delle molteplici possibilità declinative dell'identità sessuale e di genere. Rifiutando l'idea di identità come entità unitaria e stabile, e ponendone in risalto piuttosto il processo di incessante ridefinizione, le prospettive *queer* mettono in discussione la possibilità di ricondurre a definizioni univoche e fisse la complessità delle esperienze di vita sessuale e affettiva e dei significati da queste assunte, ritenendo improprio qualsiasi tentativo di assegnare gli esseri umani a categorie artificiali. A partire dalla denaturalizzazione del binarismo di genere e del modello eteronormativo, le prospettive *queer* fanno luce su quelle configurazioni identitarie marginali e trasversali più complesse e pluralizzate, che la nitida separazione in opposti binari sembra prevenire e controllare. Da qui, l'interesse cruciale degli studi *queer* per tutti i soggetti sessuali che si collocano nel mezzo delle categorie: persone transessuali, transgender, travestiti e travestite, ermafroditi e androgini, ecc. (Bertone, 2009; Pustianaz, 2004).

Sebbene la popolazione NBGQ venga talvolta ricompresa entro la più ampia categoria transgender, occorre sottolineare che non tutte le persone NBGQ si riconoscono *anche* come transgender (Budge, Rossman, & Howard, 2014). In altre parole, le persone NBGQ non si identificano in modo esclusivo né come maschi né come femmine. Esse, invece, possono: oscillare lungo lo spettro di genere, ovvero identificarsi in qualsiasi momento con un genere diverso (*genderfluid*); non identificarsi in alcun genere (*agender*); identificarsi simultaneamente e/o alternativamente con due (*bigender*), tre (*trigender*) o più (*polygender*) identità di genere; sentire solo una parziale connessione con un'identità di genere (*demigender*); vivere in una molteplicità di generi simultanea, senza un limite stabilito alle identità sperimentabili (*pangender*). I generi in questione possono essere maschili, femminili e/o non binari (Richards et al., 2016). Sono queste solo alcune delle definizioni che vanno oggi divulgandosi per indicare le varie possibilità declinative dell'identità non-binaria, fornendo un'idea di come questo universo identitario duttile e mutevole si rapporta con i due generi normativi (Eliason, 2014).

In alcune persone NBGQ, il bisogno di vivere in modo confortevole la propria identità di genere può portare a ricorrere a diverse modalità di affermazione della stessa. Alcune di esse, per esempio, possono sentire il bisogno di sottoporsi a trattamenti di tipo medico, come operazioni chirurgiche di riassegnazione del genere e/o terapia ormonale, per adeguare il proprio corpo all'identità di genere percepita come propria. Per altre persone NBGQ, invece, può essere sufficiente una transizione sociale di genere, tramite cambio anagrafico del nome e/o mutamento nell'espressione di genere.

Il presente lavoro, tramite una review critica, intende offrire uno sguardo sulla letteratura internazionale finora disponibile sulle identità NBGQ, che solo in tempi recenti hanno iniziato a porsi all'interesse scientifico (Fiani, 2018; Monro, 2019; Richards et al., 2016; Vincent, 2018). La popolazione transgender, infatti, è stata perlopiù indagata dalla ricerca come un unico gruppo omogeneo o ripartita secondo un'assunzione binaria del genere (Hines, 2006; Moradi et al., 2016). Oggi, tuttavia, l'opzione non binaria è sempre più riconosciuta e comincia ad apparire nelle procedure di reclutamento dei campioni come possibilità identitaria, consentendo una maggiore accuratezza nella raccolta dei dati e garantendo una maggiore inclusività nel processo di ricerca (Bauer et al., 2017; Herman, 2014).

I dati ad oggi disponibili iniziano a mettere in luce le specificità che connotano l'esperienza delle persone NBGQ, dalle forme peculiari di stigma con cui esse si confrontano (Fiani & Han, 2018; Johnson et al., 2019), ai particolari bisogni sociosanitari

da loro espressi (Clark et al., 2018; Goldberg et al., 2019; Lykens et al., 2018; Thorne et al., 2019). Opportunamente enucleate e distinte dalla categoria transgender, tali evidenze offrono non solo preziosi spunti di riflessione sul piano euristico, ma anche suggerimenti operativi al fine di una pratica clinica rispettosa e affermativa (Bradford et al., 2019; Scandurra et al., 2019a).

Metodo

Una ricerca bibliografica è stata condotta nel Luglio 2019 attraverso *PubMed*, *PsycINFO* e *Google Scholar*, utilizzando le seguenti parole chiave: *nonbinary*, *genderqueer*, *health*, *stigma*. Sono stati dunque selezionati i contributi di interesse per il presente lavoro, ovvero gli studi pubblicati su riviste internazionali *peer review* a partire dal 2010, con un focus specifico sulla salute della popolazione *non-binary* e *genderqueer*. Sulla base delle ricerche effettuate e di un confronto riflessivo tra gli autori, si è ritenuto metodologicamente fondato presentare e discutere i risultati suddividendoli in quattro aree tematiche: 1) caratteristiche socio-demografiche; 2) stigma; 3) salute; e 4) accesso ai servizi sanitari. Infine, dato il focus specifico del presente contributo, saranno proposte alcune riflessioni sulla pratica clinica rivolta a questa possibile fascia di utenza.

Caratteristiche socio-demografiche della popolazione NBGQ

Le stime sull'entità numerica della popolazione NBGQ risultano diversificate tra gli studi, ma i dati disponibili, provenienti soprattutto dai paesi anglosassoni, ne attestano la massiccia presenza all'interno dei campioni di persone transgender (Monro, 2019). In un recente studio britannico, ad esempio, più della metà (52%) del vasto campione transgender esaminato (N = 14.320) si identificava come NBGQ (Government Equalities Office, 2018). In un altro studio americano, invece, le persone NBGQ ricoprivano più di un terzo (35%) del campione transgender (N = 27.715) (James et al., 2016).

Gli studi hanno inoltre rilevato come le persone NBGQ tendano ad attestarsi sulla fascia di età dei giovani adulti, con un'età media che varia tra i 19 e i 32 anni (Clark et al., 2018; James et al., 2016). Scandurra et al. (2019a) leggono questa prevalenza generazionale in relazione all'instabilità e mobilità caratteristiche della fase di vita in questione, concettualizzata da Arnett, Žukauskienė e Sugimura (2014) come *emerging adulthood*. Configurandosi come periodo di ricerca identitaria e sperimentazione di sé nella sfera lavorativa e affettiva, quest'età della vita offre un terreno di esplorazione dell'identità sessuale nelle sue molteplici dimensioni (Morgan, 2012). Infatti, l'allentamento della

pressione dei ruoli di genere e l'attenuarsi della differenza tra mascolinità e femminilità rispetto alla precedente età adolescenziale renderebbero il giovane adulto più libero di contattare ed esprimere le dimensioni femminili e maschili del proprio vissuto identitario (Davis, 2007; Marcell et al., 2011). Da un punto di vista sociale, non bisogna tuttavia considerare la percezione di un'identità non binaria come indice di una confusione transitoria o riflesso dell'incertezza e della precarietà dei tempi attuali. Il genere non binario, nell'ampio e variegato spettro di vissuti ed espressioni identitarie che esso comprende, è difatti riconosciuto in diversi contesti storico-culturali, e la sua presenza è testimoniata da numerose documentazioni che si presentano nel corso dell'intera storia del genere umano (Herdt, 1996).

Stigma: L'invalidazione dell'identità NGBQ

L'analisi dell'esperienza NGBQ ha messo in luce delle forme peculiari di *minority stress* (Meyer, 2003) che, seppure trasversali alle minoranze sessuali e di genere, gravano su questa popolazione con maggiore evidenza e con notevoli ripercussioni sulla salute mentale (Johnson et al., 2019).

La mancanza di visibilità socio-culturale, aggiunta all'assenza di sensibilizzazione e informazione sul tema, possono rendere piuttosto arduo il processo di elaborazione ed affermazione identitaria NGBQ. L'indisponibilità di risorse ambientali, canali informativo-educativi e modelli di riferimento socialmente codificati, oltre a tardare la presa di coscienza della propria identità di genere (Fiani, 2018), inducono nell'individuo la necessità di rintracciare e finanche costruire termini, espressioni lessicali, categorie linguistiche entro cui la propria esperienza possa essere significata e ricompresa, in un processo spesso laborioso e frustrante (Bradford et al., 2018; Goldberg et al., 2019; Matsuno & Budge, 2017).

Incomprensioni e fraintendimenti (ad es., il *mis-gendering*) a cui la persona NGBQ può andare incontro confluiscono in un sentimento di *invalidazione (invalidation)* del proprio vissuto identitario (Goldberg et al., 2019), esito di un mancato rispecchiamento esterno del proprio modo di sperimentare il genere, se non di una negazione della sua stessa esistenza. L'invalidazione, che permea spesso in maniera pervasiva l'esperienza NGBQ, può generare nell'individuo confusione, incertezza, ruminazione, disagio e vergogna interiorizzata (Johnson et al., 2019).

Va evidenziato che la maggiore fluidità e indefinitezza delle traiettorie identitarie NBGQ rendono queste solo in parte assimilabili alle *transgender narratives* (Bradford et al., 2018; Fiani, 2018; Matsuno, 2019). Le persone NBGQ si trovano, infatti, a dover fare i conti con lo stress ulteriore derivante da un *coming out* meno tradizionale, che può risultare foriero di gravosi pregiudizi e incomprensioni anche all'interno della stessa comunità lesbica, gay, bisessuale e transgender (LGBT). Inoltre, l'aspettativa di andare incontro ad invalidazione nei contesti sociali induce spesso l'individuo all'occultamento del proprio vissuto identitario (Darwin, 2017; James et al., 2016; Losty & O'Connor, 2018).

Le persone NBGQ, infine, sembrerebbero risentire di una maggiore pressione a conformarsi ai ruoli di genere rispetto alle persone transgender binarie, le quali riescono più agevolmente ad esprimere il proprio genere in accordo alle norme socialmente apprese (Fiani & Han, 2018).

Salute: Tra disparità e risorse

È da tempo documentato che la stigmatizzazione e l'oppressione di cui è bersaglio la non conformità di genere abbia ricadute nocive sulla salute fisica e mentale delle persone transgender (APA, 2015; Institute of Medicine [IOM], 2011).

Benché tema di crescente attenzione scientifica, la salute delle persone NBGQ è stata scarsamente indagata dalla ricerca. I dati finora disponibili sembrano comunque allinearsi alle numerose evidenze empiriche raccolte nell'ultimo decennio sulle persone transgender, che hanno messo in luce il rischio di *health disparities* legato all'appartenenza a una minoranza che sperimenta l'appartenenza ad uno status sociale svantaggiato (Reisner et al., 2014; Su et al., 2016) e alla condizione di *gender outlaws* (Bornstein & Bergman, 2010).

Al confronto con le persone *cisgender* (coloro, cioè, la cui identità di genere percepita è allineata al genere assegnato alla nascita), le persone NBGQ sono esposte ad un più alto rischio di subire discriminazione e violenza sul lavoro, vanno incontro a maggiore isolamento e infelicità, nonché ad un più alto tasso di problemi di natura psicologica, tra cui ideazione suicidaria (Aparicio-Garcia et al., 2018) e autolesionismo (Smalley et al., 2016), con un'inferiore percezione di supporto familiare.

Laddove si tenti, invece, di tracciare delle differenze con la controparte transgender binaria in termini di rischi e risorse, i dati forniscono un quadro piuttosto disomogeneo e disarticolato (Monro, 2019; Scandurra et al., 2019a). Alcuni studi che hanno messo a

confronto persone transgender binarie con persone NBGQ hanno riscontrato in queste ultime maggiore prevenzione sanitaria (Agénor et al., 2018) e maggiore soddisfazione di vita, nonché minore propensione a tentativi di suicidio, a vissuti depressivi e ansiosi (Rimes et al., 2019) e a comportamenti a rischio per la salute (Smalley et al., 2016). Inoltre, di recente (Jones et al., 2019), si sono rilevati negli individui NBGQ più elevati livelli di congruenza di genere e soddisfazione corporea.

Tale scenario viene tuttavia sovvertito da altri studi altresì recenti, che evidenziano nelle persone NBGQ *outcome* di salute peggiori (condotte autolesive, uso di droghe, fumo, ansia, depressione), più basso sostegno ricevuto da familiari e amici (Aparicio-Garcia et al., 2018; Bradford & Catalpa, 2019), maggiore probabilità di riportare un disturbo alimentare o di personalità (Goldberg et al., 2019), maggiori barriere di accesso alla terapia ormonale e minore probabilità di ricevere un trattamento sanitario di tipo affermativo (Clark et al., 2018; Goldberg et al., 2019). Il recente studio di Burgwal et al. (2019) rileva nei partecipanti NBGQ una peggiore salute autopercepita e condizioni di benessere peggiori rispetto alle persone transgender binarie.

Dati ulteriori non evidenziano invece differenze significative tra persone NBGQ e persone transgender binarie rispetto a diverse dimensioni di rischio, quali condotte autolesive (Thorne et al., 2019), uso di droghe e fumo (Aparicio-Garcia et al., 2018), nonché soddisfazione di vita e supporto sociale (Bradford & Catalpa, 2019; Thorne et al., 2019).

Le notevoli discordanze nei risultati sopra riportati sono probabilmente riconducibili a quegli stessi limiti in cui si imbatte la ricerca psicosociale inerente le minoranze sessuali e di genere – disegni sperimentali perlopiù di tipo *cross-sectional*, campionamenti non probabilistici, reclutamento all'interno della sola comunità LGBT, riluttanza dei soggetti a fornire informazioni circa la propria identità sessuale – i quali rendono piuttosto dispendioso e arduo realizzare indagini accurate e significative (IOM, 2011; Meyer & Wilson, 2009). Va peraltro rimarcata la complessità di definire operativamente un concetto multidimensionale come l'identità di genere e di riconoscere categorie linguistiche discrete in un universo tanto mutevole e plurimo quale quello NBGQ.

Nonostante la scarsa chiarezza del quadro emergente, è innegabile, da un esame della letteratura, come la popolazione NBGQ ponga all'attenzione sanitaria un notevole carico di bisogni che concernono la salute mentale (Warren et al., 2018).

Accesso ai servizi sanitari

La ricerca ha dimostrato che molti individui NBGQ esprimono l'esigenza di trattamenti ormonali e/o chirurgici per femminilizzare o mascolinizzare il proprio corpo (Beckwith et al., 2017), sfatando la credenza che queste persone non necessitino di interventi medici di affermazione del genere (Hansbury, 2005). Per esempio, uno studio di Esmonde et al. (2019) ha valutato lo stato di salute di persone NBGQ sottoposte a mastectomia, rilevando un miglioramento nella qualità della vita e nella salute in seguito all'intervento.

Tuttavia, come riportato da James et al. (2016), la deviazione tra la percentuale di persone transgender binarie che desiderano un trattamento ormonale e quella di persone transgender binarie che vi si sottopongono effettivamente (95% vs. 71%) è inferiore a quella riscontrata nella popolazione NBGQ (49% vs 13%). Allo stesso modo, James et al. (2016) hanno rilevato che il 70% degli individui NBGQ ha espresso il bisogno di un counseling centrato sulle questioni di genere, ma solo il 31% di essi vi ha avuto effettivo accesso, rispetto al 73% delle persone transgender binarie.

Da queste differenze potrebbe evincersi un bisogno maggiore delle persone transgender binarie di sottoporsi ad interventi medici. Tuttavia, non va trascurato che la scarsa familiarità che le persone NBGQ percepiscono nei professionisti sanitari rispetto alle proprie questioni identitarie e alle proprie esigenze sanitarie può indurre una certa resistenza nel cercare assistenza e supporto medico e psicologico (Puckett et al., 2018). Evidenze empiriche rilevano difatti esperienze negative di utenti NBGQ all'interno dei contesti sanitari, in cui spesso vengono fraintesi da operatori ancorati ad una visione binaria dell'identità transgender (Baldwin et al., 2018; Lykens et al., 2018).

Implicazioni cliniche: L'approccio affermativo per la popolazione NBGQ

Il quadro brevemente delineato, seppur non esaustivo, getta una prima luce sulla popolazione NBGQ che viene a presentarsi nella sua peculiarità, portatrice di vissuti, esperienze, bisogni e barriere non del tutto assimilabili a quelli delle persone transgender binarie.

Nell'attuale scenario di rapido sviluppo delle discipline psicologiche e della pratica clinica rivolta alla popolazione transgender (APA, 2015; Scandurra et al., 2019b; Valerio et al., 2018), si rileva con urgenza la necessità di promuovere iniziative di prevenzione, educazione e informazione sui temi connessi al fenomeno delle identità NBGQ. Indirizzata agli operatori socio-sanitari, la diffusione di una cultura non binaria può tradursi nell'offerta di servizi adeguatamente inclusivi, preparati ad accogliere le richieste

e i bisogni di questa possibile fascia di utenza – a partire dall’attenzione ad un linguaggio inclusivo e ad un uso appropriato e rispettoso di nomi e pronomi – e adeguatamente sensibilizzati all’assunzione di un approccio affermativo (APA, 2015; Scandurra et al., 2019b).

Rivolto alle persone NBGQ, l’approccio affermativo presuppone non solo una decostruzione dei propri assunti normativi di genere e l’adozione di una visione non patologizzante dei transgenderismi, ma anche il riconoscimento della molteplice declinabilità degli stessi percorsi di transizione di genere. Questi ultimi, difatti, possono non configurarsi come traiettorie lineari aventi come punto d’approdo un’identità di genere assunta in modo fisso e univoco, ma dispiegarsi piuttosto come movimento fluido e incessante. Le identità NGBQ, nelle loro variegate sfumature, trovano un punto di convergenza nell’approccio critico e riflessivo con cui si accostano ai dispositivi di ancoraggio identitario culturalmente sanciti in modo cristallizzato, chiedendo alle professioni – e alla società tutta – una decostruzione e un ripensamento delle categorie e dei codici culturali relativi alle differenze di genere.

Conclusioni e future prospettive di ricerca

Il crescente interesse per la popolazione NBGQ trova oggi una solida testimonianza nell’incremento di studi e ricerche che iniziano a far luce su esperienze, vissuti, rischi e risorse di queste persone. Tracciando alcune linee di ricerca di questo corpus empirico in rapida espansione, la rassegna critica proposta ha inteso soprattutto mettere in risalto i nuovi scenari che la ricerca sul genere inizia a delineare, affrancandosi sempre più dal binarismo di genere, peraltro ancora imperante nelle società occidentali.

Seppur lacunosi e poco coerenti, i dati finora disponibili sulle persone NBGQ sembrano evidenziarne una condizione di disparità in termini di rischi di salute e accesso ai servizi sanitari, sia rispetto alla popolazione cisgender che transgender binaria. Per chiarire tali differenze, si rendono necessarie ulteriori indagini, avvalendosi, laddove possibile, di campioni probabilistici, condizione purtroppo non riscontrata negli studi esaminati e peraltro raramente soddisfatta negli studi sulle minoranze sessuali e di genere (IOM, 2011).

Disegni di ricerca di tipo longitudinale potrebbero favorire una maggiore comprensione delle traiettorie identitarie NBGQ e delle specifiche sfide che le attraversano, osservando come mutino nel corso della vita una molteplicità di fattori individuali e contestuali interconnessi.

Dal momento che i dati disponibili provengono quasi totalmente dai paesi anglosassoni, è inoltre necessario ampliare il raggio delle indagini anche ad altre aree geografiche, così da rilevare la diffusione di questo fenomeno identitario e le connotazioni che esso viene ad assumere in diversi contesti socioculturali.

Studi finalizzati alla maggiore conoscenza della popolazione NBGQ potrebbero costituire il presupposto per sviluppare politiche sociali mirate al riconoscimento delle specificità che la identificano nel più vasto universo dei transgenderismi, ponendo le basi per un approccio culturale che – dal linguaggio ai sistemi di organizzazione sociale – includa e valorizzi il ventaglio di declinazioni identitarie del genere nel tempo misconosciute o rese invisibili dall’ottica binaria.

Riferimenti bibliografici

- Agénor, Madina, White Hughto, Jaclyn M., Peitzmeier, Sarah M., Potter, Jennifer, Deutsch, Madeline B., Pardee, Dana J., & Reisner, Sari L. (2018). Gender identity disparities in Pap test use in a sample of binary and non-binary transmasculine adults. *Journal of General Internal Medicine*, 33, 1015-1017.
- American Psychological Association (APA) (2015). Guidelines for psychological practice with transgender and gender nonconforming people. *American Psychologist*, 70, 832-864.
- Aparicio-García, Marta Evelia, Díaz-Ramiro, Eva María, Rubio-Valdehita, Susana, López-Núñez, María Inmaculada, & García-Nieto, Isidro (2018). Health and well-being of cisgender, transgender and non-binary young people. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 15, E2133.
- Arnett, Jeffrey Jensen, Žukauskienė, Rita, & Sugimura, Kazumi (2014). The new life stage of emerging adulthood at ages 18-29 years: implications for mental health. *The Lancet Psychiatry* 1, 569-576.
- Baldwin, Aleta, Dodge, Brian, Schick, Vanessa R., Light, Brenda, Scharrs, Phillip W., Herbenick, Debby, & Fortenberry, J. Dennis (2018). Transgender and genderqueer individuals’ experiences with health care providers: What’s working, what’s not, and where do we go from here? *Journal of Health Care for the Poor and Underserved*, 29, 1300-1318.
- Bauer, Greta R, Braimoh, Jessica, Scheim, Ayden I, Dharma, Christina (2017) Transgender-inclusive measures of sex/gender for population surveys: Mixed-methods evaluation and recommendations. *PLoS ONE*, 12, e0178043.

- Beckwith, Noor, Reisner, Sari L., Zaslow, Shayne, Mayer, Kenneth H., & Keuroghlian, Alex S. (2017). Factors associated with gender-affirming surgery and age of hormone therapy initiation among transgender adults. *Transgender Health, 2*, 156-164.
- Bertone, Chiara (2009). *Le Omosessualità*. Roma, IT: Carocci.
- Bornstein, Kate, & Bergman, S. Bear (2010). *Gender Outlaws: The Next Generation*. Berkeley (CA): Seal Press.
- Bradford, Nova J., & Catalpa, Jory M. (2019). Social and psychological heterogeneity among binary transgender, non-binary transgender, and cisgender individuals. *Psychology & Sexuality, 10*, 69-82.
- Bradford, Nova J., Rider, G. Nicole, Catalpa, Jory M., Morrow, Quinlyn J., Berg, Dianne R., Spencer, Katherine G., & McGuire, Jenifer K. (2018). Creating gender: A thematic analysis of genderqueer narratives. *International Journal of Transgenderism, 20*, 155-168.
- Budge, Stephanie L., Rossman, H. Kinton, & Howard, Kimberly A. S. (2014). Coping and psychological distress among genderqueer individuals: The moderating effect of social support. *Journal of LGBT Issues in Counseling, 8*, 95-117.
- Burgwal, Aisa, Gvianishvili, Natia, Hård, Vierge, Kata, Julia, Nieto, Isidro García, Orre, Cal, Smiley, Adam, Vidić, Jelena, & Motmans, Joz (2019). Health disparities between binary and non binary trans people: A community-driven survey. *International Journal of Transgenderism, 20*, 218-229.
- Clark, Beth A., Veale, Jaimie F., Townsend, Marria, Frohard-Dourlent, Hélène, & Saewyc, Elizabeth (2018). Non-binary youth: Access to gender affirming primary health care. *International Journal of Transgenderism, 19*, 158-169.
- Darwin, Helana (2017). Doing gender beyond the binary: A virtual ethnography. *Symbolic Interaction, 40*, 317-334.
- Davis, Shannon N. (2007). Gender ideology construction from adolescence to young adulthood. *Social Science Research, 36*, 1021-1041.
- Eliason, Michele J. (2014). An Exploration of Terminology Related to Sexuality and Gender: Arguments for Standardizing the Language. *Social Work in Public Health, 29*, 162-175.
- Esmonde, Nick, Heston, Aaron, Jedrzejewski, Breanna, Ramly, Elie, Annen, Alvin, Guerriero, Jess, Hansen, Juliana, & Berli, Jens (2019). What is “non-binary” and what do I need to know? A primer for surgeons providing chest surgery for transgender patients. *Aesthetic Surgery Journal, 39*, NP106–NP112.

- Fiani, Chassitty N. (2018). *Beyond the Binary: Gender Identity and Mental Health among Transgender and Gender Non-Conforming Adults* [doctoral dissertation]. New York (NY): John Jay College, The City University of New York.
- Fiani, Chassitty N., & Han, Heather J. (2018) Navigating identity: Experiences of binary and non-binary transgender and gender non-conforming (TGNC) adults. *International Journal of Transgenderism*, 20, 181-194.
- Goldberg, Abbie E., Kivalanka, Katherine A., Budge, Stephanie L., Benz, Madeline B., & Smith, JuliAnna Z. (2019). Health care experiences of transgender binary and nonbinary university students. *The Counseling Psychologist*, 47, 59-97.
- Government Equalities Office (2018). *National LGBT Survey: Research Report*. Report scaricabile da: https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/721704/LGBT-survey-research-report.pdf.
- Hansbury, Griffin (2005). The middle man: An introduction to the transmaculine identities. *Studies in Gender and Sexuality*, 6, 241-264. doi: 10.1080/15240650609349276
- Harrison, Jack, Grant, Jaime, & Herman, Jody L. (2012). A gender not listed here: Genderqueers, gender rebels, and otherwise in the National Transgender Discrimination Survey. *LGBTQ Public Policy Journal at the Harvard Kennedy School*, 2, 13-24.
- Herdt, Gilbert H. (1996). *Third Sex, Third Gender: Beyond Sexual Dimorphism in Culture and History*. New York (NY): Zone Books.
- Herman, Jody L. (Ed.) (2014). *Best Practices for Asking Questions to Identify Transgender and Other GenderMinority Respondents on Population-Based Surveys*. Gender Identity in U.S. Surveillance (GenIUSS) Group. Los Angeles, CA: The Williams Institute.
- Hines, Sally. (2006) 'What's the difference? Bringing particularity to queer studies of transgender'. *Journal of Gender Studies*, 15, 49–66.
- Institute of Medicine (IOM) (2011). *The Health of Lesbian, Gay, Bisexual, and Transgender People: Building a Foundation for Better Understanding*. Washington: The National Academies Press.
- James, Sandy E., Herman, Jody L., Rankin, Susan, Keisling, Mara, Mottet, Lisa, & Anaf, Ma'ayan (2016). *The Report of the 2015 U.S. Transgender Survey*. Washington, DC: National Center for Transgender Equality. Report scaricabile da:

<https://www.transequality.org/sites/default/files/docs/USTS-Full-Report-FINAL.PDF>.

- Johnson, Kelly C., LeBlanc, Allen, Deardorff, Julianna, & Bockting, Walter O. (2019). Invalidation experiences among non-binary adolescents. *The Journal of Sex Research*, 9, 1-12.
- Jones, Bethany A., Bouman, Walter Pierre, Haycraft Emma, & Arcelus, Jon (2019). Gender congruence and body satisfaction in nonbinary transgender people: A case control study. *International Journal of Transgenderism*, 20, 263-274.
- Koehler, Andreas, Eyssel Jana, Nieder, Timo O. (2018) Genders and Individual Treatment Progress in (Non-)Binary Trans Individuals. *The Journal of Sexual Medicine*, 15, 102-113.
- Losty, Mairéad, & O'Connor, John (2018). Falling outside of the 'nice little binary box': a psychoanalytic exploration of the non-binary gender identity. *Psychoanalytic Psychotherapy*, 32, 40-60.
- Lykens, James E., LeBlanc, Allen J., & Bockting, Walter O. (2018). Healthcare experiences among young adults who identify as genderqueer or nonbinary. *LGBT Health*, 5, 191-196.
- Marcell, Arik V., Eftim, Sorina E., Sonenstein, Freya L., & Pleck, Joseph H. (2011). Associations of family and peer experiences with masculinity attitude trajectories at the individual and group level in adolescent and young adult males. *Men and Masculinities*, 14, 565-587.
- Matsuno, Emmie (2019). Nonbinary-affirming psychological interventions. *Cognitive and Behavioral Practice*, Advance online publication.
- Matsuno, Emmie, & Budge, Stephanie L. (2017). Non-binary/genderqueer identities: A critical review of the literature. *Current Sexual Health Reports*, 9, 116-120
- Meyer, Ilan H. (2003). Prejudice, social stress, and mental health in lesbian, gay and bisexual populations: Conceptual issues and research evidence. *Psychological Bulletin*, 129, 674-697.
- Meyer, Ilan H., and Wilson, Patrick A. (2009). Sampling lesbian, gay, and bisexual populations. *Journal of Counseling Psychology*, 56, 23-31.
- Monro, Surya (2019). Non-binary and genderqueer: An overview of the field. *International Journal of Transgenderism*, 20, 126-131.

- Moradi, Bonnie, Tebbe Elliot. A, Brewster, Melanie. E., Budge, Stephanie L., Lenzen, Alex, Ege Engin, et al. (2016). A Content Analysis of Literature on Trans People and Issues: 2002–2012. *The Counseling Psychologist*, 44, 960–95.
- Morgalla, Stanislaw (2013). Il mito dell’eterna giovinezza. *Tredimensioni*, 10, 9-15.
- Morgan, Elizabeth M. (2012). Contemporary issues in sexual orientation and identity development in emerging adulthood. *Emerging Adulthood*, 1, 52-66.
- Puckett, Jae A., Cleary, Peter, Rossman, Kinton, Mustanski, Brian, & Newcomb, & Michael E. (2018). Barriers to gender-affirming care for transgender and gender nonconforming individuals. *Sexuality Research and Social Policy*, 15, 48-59.
- Pustianaz, Marco (2004). Studi Queer. In Roberta Coglitore, Federica Mazzara (Eds.), *Dizionario degli Studi Culturali* (441-448). Roma, IT: Meltemi Editore.
- Reisner, Sari L., White, Jaclyn M., Bradford, Judith B., & Mimiaga, Matthew J. (2014). Transgender health disparities: Comparing full cohort and nested matched-pair study designs in a community health center. *LGBT Health*, 1, 177-184.
- Reisner Sari L., Hughto, Jaclyn M. White (2019) Comparing the health of non-binary and binary transgender adults in a statewide non-probability sample. *PLoS ONE*, 14.
- Richards, Christina, Bouman, Walter Pierre, Seal, Leighton, Barker, Meg John, Nieder, Timo O., & T’Sjoen, Guy (2016). Non-binary or genderqueer genders. *International Review of Psychiatry*, 28, 95-102.
- Rimes, Katharine A., Goodship, Nicola, Ussher, Greg, Baker, Dan, & West, Elizabeth (2019). Non-binary and binary transgender youth: Comparison of mental health, self-harm, suicidality, substance use and victimization experiences. *International Journal of Transgenderism*, 20, 230-240.
- Scandurra, Cristiano, Mezza, Fabrizio, Maldonato, Nelson Mauro, Bottone, Mario, Bochicchio, Vincenzo, Valerio, Paolo, & Vitelli, Roberto (2019a). Health of non-binary and genderqueer people: A systematic review. *Frontiers in Psychology*, 10, 1453.
- Scandurra, Cristiano, Mezza, Fabrizio, Valerio, Paolo, & Vitelli, Roberto (2019b). Approcci affermativi e rilevanza del minority stress nel counseling psicologico con persone LGBT: Una revisione della letteratura internazionale. *Psicoterapia & Scienze Umane*, 53, 67-92.
- Smalley, K. Bryant, Warren, Jacob C., & Barefoot, K. Nikki (2016). Differences in health risk behaviors across understudied LGBT subgroups. *Health Psychology*, 35, 103-114.

- Su, Dejun, Irwin, Jay A., Fisher, Christopher, Ramos, Athena, Kelley, Megan, Mendoza, Diana Ariss Rogel, & Coleman, Jason D. (2016). Mental health disparities within the LGBT population: A comparison between transgender and nontransgender individuals. *Transgender Health*, 1, 12-20.
- Thorne, Nat, Witcomb, Gemma L., Nieder, Timo, Nixon, Elena, Yip, Andrew, & Arcelus, Jon (2019). A comparison of mental health symptomatology and levels of social support in young treatment seeking transgender individuals who identify as binary and non-binary. *International Journal of Transgenderism*, 20, 241-250.
- Valerio, Paolo, Bochicchio, Vincenzo, Mezza, Fabrizio, Amodeo, Anna Lisa, Vitelli, Roberto, & Scandurra, Cristiano (2018). *Adattamento Italiano delle "Linee-guida per la Pratica Psicologica con Persone Transgender e Gender Nonconforming" dell'American Psychological Association*. Ordine degli Psicologi della Campania: Collana Contesti Innovativi dell'Intervento Psicologico, Vol. 3.
- Vincent, Ben (2018). *Transgender Health: A Practitioner's Guide to Binary and Non-Binary Trans Patient Care*. London: Jessica Kingsley.
- Vitelli, Roberto, Scandurra, Cristiano, Pacifico, Rosa, Selvino, Maria Serena, Picariello, Simona, Amodeo, Anna Lisa, Valerio, Paolo, & Giami, Alain (2017). Trans identities and medical practice in Italy: Self-positioning towards gender affirmation surgery. *Sexologies*, 26, 43-51.
- Warren, Jacob C., Smalley, K. Bryant, & Barefoot, K. Nikki (2016). Psychological well-being among transgender and genderqueer individuals. *International Journal of Transgenderism*, 17, 114-123.

Vincenzo Bochicchio (Ph.D), è ricercatore presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria dove insegna Filosofia teoretica e Psicologia clinica. È membro del Comitato Unico di Garanzia dell'ateneo. Coordina il "Gruppo di ricerca sulla pratica psicologica con le persone LGBT" istituito dall'Ordine degli Psicologi della Calabria. Si occupa di *gender issues*, non conformità di genere in infanzia, ed epistemologia della psicologia clinica.

Vincenzo Bochicchio (Ph.D), is an Assistant Professor at the Department of Humanities of the University of Calabria where he teaches Theoretical Philosophy and Clinical Psychology. He is a member of the Guarantee Committee (Comitato Unico di Garanzia -

CUG) of the same University. He coordinates the “Research group on psychological practice with LGBT people” established by the Association of Psychologists of Calabria. His research focuses on gender issues, gender nonconformity in childhood, and epistemology of clinical psychology.

Cristiano Scandurra (Ph.D), è ricercatore di Psicologia clinica presso il Dipartimento di Neuroscienze, Scienze Riproduttive e Odontostomatologiche dell’Università di Napoli “Federico II”. Ha svolto una training fellowship presso il *Summer Institute in LGBT Population Health* del *The Fenway Institute* (Boston) e una visiting presso la Columbia University (New York). Si occupa di *Minority Stress*, identità transgender, violenza sessuale e di genere, counselling psicodinamico.

Cristiano Scandurra (Ph.D) is a Researcher in Clinical Psychology at the Department of Neuroscience, Reproductive Sciences and Dentistry of the University of Naples Federico II. He carried out a training fellowship at the Summer Institute in LGBT Population Health at The Fenway Institute (Boston) and a visiting internship at the Columbia University (New York). His research focuses on minority stress, transgender identity, gender and sexual violence, and psychodynamic counselling.

Fabrizio Mezza (MS) è psicologo e borsista di ricerca presso la Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze del Centro di Ateneo SInAPSi dell’Università degli Studi di Napoli Federico II. Si occupa di Minority Stress, identità transgender e di salute psico-fisica degli anziani LGBT.

Fabrizio Mezza (MS), is a psychologist and an early stage researcher at the Antidiscrimination and Culture of Differences Section of the SInAPSi Center of the University of Naples Federico II. His research focuses on minority stress, transgender identity, and psycho-physical health of LGBT elders.